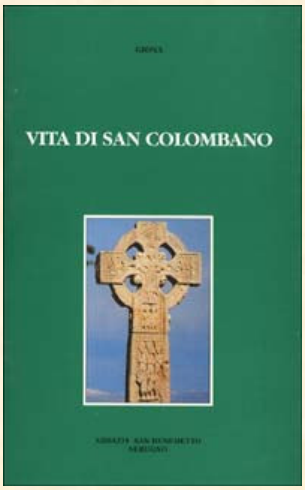

Titolo	**Vita di san Colombano**
Autore	Giona di Bobbio
Curatore	Biffi Inos
Prezzo	€ 7,00
Editore	Abbazia San Benedetto
Anno pubblicazione	1999
Pagine	124
Collana	Orizzonti Monastici

La vita di san Colombano redatta da Giona di Susa nel VII sec., completa la trilogia sul grande monaco irlandese ospitata nella collana di "Orizzonti monastici"e patrocinata dalla Parrocchia di San Colombano al Lambro.

Oltre al valore singolare del testo, tra i più preziosi per la storia monastica, qui edito in traduzione italiana, il volumetto è arricchito da un'introduzione di Inos Biffi, noto specialista di testi medievali, il quale inquadra il genere letterario della Vita e delinea la fisionomia dell'autore e il volto emergente di Colombano.

Per Franz Brunholzl "la *Vita Columbani* è senza dubbio, fatte eccezione della Spagna, uno dei più importanti monumenti letterari nel secolo VII sul continente", mentre secondo Adalbert de Vogué "pochi scritti sono tanto preziosi per la storia monastica. La grandezza dei fatti, la qualità delle testimonianze, raccolte sui luoghi in cui visse il santo e dalla bocca dei suoi discepoli , l'intelligenza e il talento dello scrittore, tutto ne fa un documento di cui non si potrebbe esagerare l'importanza". Di fatto, dopo gli scritti stessi dell'abate irlandese , che "*hanno fornito un eccellente aiuto al biografo*", la *Vita Columbani* è la fonte più immediata e, da questo profilo, più attendibile, in cui Colombano appare con i tratti della sua storicità e soprattutto con le prerogative della sua esemplare santità.

Indubbiamente la sua figura si trova "ri-costruita" e "trasfigurata" su precisi modelli agiografici: a Giona, che personalmente non ha conosciuto il fondatore di Bobbio, preme illustrarla secondo un significato che oltrepassa la biografia; ma non per questo può essere messa in dubbio la sua preoccupazione per la storia.

Egli, del resto, si trovava, almeno per un tratto della biografia del santo, nella condizione, come lui stesso scriverà, per accreditare e fondare la veridicità del suo racconto, di disporre delle testimonianze dirette relative alla vita di Colombano.

Siamo in una concezione dell'agiografia differente dalla nostra: noi siamo preoccupati dell'esattezza storica dei particolari, e su di essi, criticamente vagliati e confermati, fondiamo il valore della santità e del suo messaggio; nella tradizione patristica e medievale, e prima ancora si dovrebbe dire biblica, i particolari senza alcun disagio erano in certo senso presupposti e quasi sopraffatti dalla forza e dall'attrattiva del modello, che si rivelava tale appunto attraverso il genere e il numero dei miracoli, in cui a emergere era la stessa mirabile energia o potenza divina – "*tutti vedevano trasparire in lui la potenza di Dio*" (1,24) - , da cui ripetutamente l'esclamazione: "*O mirabile virtù dell'Eterno Giudice*" (I, 16) "*O stupenda pietà del Creatore*" (I, 26).